

OGGI, PRIMO DICEMBRE, E DOMANI. *In sala Borsa a partire dalle 8.30*

Torna “Youngle context” per giovani e famiglie in rete

Nella due giorni si parlerà delle “soft skills” da coltivare per trovare lavoro e di quanto Ospedale e Asst offrono on line per avvicinare i più giovani ai servizi. Da gennaio alcuni adolescenti in chat con i coetanei contro il disagio

Agli adolescenti cremonesi, grazie all’impegno dell’Ats Valpadana, è possibile da tempo dialogare via internet sui social con esperti dello staff aziendale per trovare (anche) in rete un sostegno in un particolare momento di fragilità. Grazie a questa iniziativa (Dialogo a tu per tu), l’ex Asl di Cremona è riuscita negli scorsi mesi a contattare diversi giovani, non necessariamente in situazione di disagio conclamato, e ad intrattenere con loro rapporti virtuali utili alla soluzione delle questioni poste. Una ventina di questi, dopo lunghe chat, si sono presentati spontaneamente ai servizi dell’azienda cremonese superando così la barriera invisibile, ma molto netta, fra l’impalpabilità della rete e la fisicità dei servizi erogati. Proprio per questo motivo, lo sbarco sui social (facebook, twitter, whatsapp...) di diversi servizi pubblici è diventata la chiave di volta per riuscire ad avere un contatto più diretto fra operatori e giovani.

Per puntare con ancora più decisione su questa iniziativa che sembra aver incontrato il favore dei cremonesi, è ora allo studio il varo - in un progetto nazionale - di un’altra iniziativa: «Alcuni ragazzi sono in via di formazione in questi giorni; da gennaio - ha promesso Paola Mosa, direttore socio-sanitario dell’Asst di Cremona - saranno on line due volte la settimana, dopo cena, su profili studiati ad hoc. Qui incontreranno i loro coetanei adolescenti (giovani di età compresa fra 14 e 19/20 anni) alle prese con le difficoltà quotidiane della vita in quei delicati momenti. Troveranno dall’altra parte giovani come loro, prepa-



Arrivare alla creazione di un “Patto di comunità educante” da far sottoscrivere a tutti gli attori locali (scuole, istituzioni, associazionismo) è lo scopo della tavola rotonda organizzata al termine della duegiorni da Laura Francescato, direttore del Servizio Famiglia Ats Valpadana, sede territoriale di Cremona, che vedrà la partecipazione e il confronto di alcuni referenti locali. «Dobbiamo tutti sentirci coinvolti affinché i servizi che ognuno, per quanto è di sua competenza, offre, sia sempre all’altezza delle mutate necessità che l’utenza ci pone. Non partiamo certamente da zero - ha concluso la Francescato - ma è necessario riuscire ad essere ancora più coesi per rendere il nostro servizio più efficace»

rati, in grado di guidarli eventualmente al confronto con gli esperti dell’azienda». Ma non è solo l’Ats a puntare sempre più la propria attenzione ai social. Da qualche tempo anche l’Asst di Cremona, l’ospedale, cura con particolare attenzione i propri profili internet per venire incontro ai cittadini che ormai, al consulto diretto con i dottori, sembrano preferire la rete.

Anche di questo si parlerà a Cremona nella due-giorni organizzata da Comune di Cremona, Asst, Ats e Prefettura (l’1 e il 2 dicembre) presso la Sala Borsa della Camera di Commercio di via Baldesio 10 a partire dalle 8,30. Durante questa seconda

edizione di “Youngle context”, saranno sviscerati i temi relativi al rapporto fra virtuale e relazionale cercando di capire come i nostri ragazzi lo vivono. Due incontri, dunque, importanti per i più giovani, ma anche per le famiglie, in difficoltà a capire esigenze che i figli spesso preferiscono confidare alla rete piuttosto che a loro.

«Per quanto ci riguarda - ha precisato il vice sindaco di Cremona, Maura Ruggeri - nella giornata di giovedì 1 dicembre, approfondiremo i metodi necessari a dotare i ragazzi delle competenze più richieste dal mondo delle imprese che non sono solamente e prettamente tecniche.

Secondo indicazioni provenienti anche dall’Unione Europea, dobbiamo infatti “allenare” i più giovani a riconoscere e ad utilizzare le soft skills (le cosiddette “competenze trasversali”, ovvero quelle capacità che raggruppano le qualità personali, l’atteggiamento in ambito lavorativo e le conoscenze nel campo delle relazioni interpersonali come la capacità di leadership, l’efficacia relazionale, il lavoro di gruppo, l’individuazione della soluzione dei problemi) da loro magari già possedute, ma non riconosciute e coltivate». E proprio di “soft skills” parleranno Maria Cinque, docente alla Lumsa di Roma, Alessandra

Colonna, managing di “Partner Bridge Partners” e Diego Boerchi, psicologo della “Cattolica”. La conclusione della giornata coordinata dal giornalista di Cremona 1 Giovanni Palisto, sarà affidata a Maria Carmen Russo, responsabile del Servizio Informagiovani, che illustrerà tutto quanto il Comune offre già oggi, in questo campo, sul territorio.

La seconda giornata, a cura di Asst e Ats Valpadana, sarà l’occasione per un confronto sulle risorse e i rischi del vivere virtuale e sulle nuove sfide per la prevenzione. «Per noi - ha detto il direttore generale dell’Ospedale Camillo Rossi - parlare e praticare l’ascolto on line e il web counseling significa stare nel proprio tempo; significa andare verso gli interlocutori, rintracciarli là dove si trovano, ossia interconnessi all’interno della rete. Significa aprirsi ad una relazione fiduciaria di autentico scambio in cui l’utente si riconosce come parte attiva e propositiva».

La seconda giornata, che inizierà alle 8,30, vedrà l’intervento di Alberto Serafini, coordinatore dell’Area adolescenti e giovani del Consultorio di Cremona, seguito da Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta. Emilio Cozzi, critico e giornalista, parlerà di videogiochi, mentre Stefano Alemanno, pedagogista e formatore in ambito web, parlerà di quattro anni di esperienza in Toscana. A seguire verranno presentate esperienze e servizi per i giovani già attivi a livello territoriale, storie di connessioni e di “peer” con la regia di Fabio Santini, educatore professionale Asst di Cremona.